

ASSEMBLEA DEI SOCI 2016

E' sempre difficile fare il resoconto di un intero anno.

Partiamo dai numeri:

Nel 2015 sono stati **194 i nuclei** che si sono presentati al centro d'ascolto, ed in particolare di questi, **51 erano donne in gravidanza**. I nostri interventi sono stati diversi, numerosi e ripetuti più volte. Le prestazioni più richieste sono la distribuzione di indumenti e materiale per bambini (carrozine e simili). Il materiale che riusciamo a reperire va sempre più diminuendo. Nella zona infatti sono sorti vari negozi dell'usato, per cui cerchiamo di donare quello che abbiamo alle ragazze madri o a nuclei che ne abbiano effettivamente bisogno. Prendendo in considerazione gli indumenti, i corredini e i vari materiali siamo riusciti ad accontentare 166 nuclei.

L'aiuto economico è stato rivolto a 63 nuclei o mamme singole:

- Per 11 mamme abbiamo attivato un progetto Vita che consiste in un sostegno economico;
- Una mamma ha avuto un Progetto Gemma;
- A 51 utenti sono stati dati pannolini, latte in polvere o medicinali.

Per ogni persona viene fatto un progetto personalizzato. Si cerca di favorire l'allattamento naturale, ma ci sono casi in cui il latte non è sufficiente o addirittura mancante per cui si interviene per sostenere le mamme in queste spese che possono compromettere l'equilibrio di un nucleo in un momento così bello come la nascita di un bambino. Durante lo scorso anno abbiamo iniziato e stiamo continuando quest'anno, a sostenere tre nuclei che hanno avuto un parto gemellare.

Dopo aver parlato di numeri, mi piace parlare delle persone che tutti i giorni incontro nel centro d'ascolto: Sono donne di culture e nazionalità differenti. La multiculturalità mi arricchisce ogni anno di più: marocchine, tunisine, nigeriane, camerunensi, pakistane, ucraine, rumene, albanesi e naturalmente italiane. Le storie di tutte queste donne sono storie difficili, fatte di sacrifici e rinunce. Ho scoperto, in alcune mamme, risorse inaspettate anche davanti alla malattia del proprio figlio. Purtroppo però ci sono donne che non si rendono conto della propria forza. Quest'anno ho dovuto arrendermi davanti alla scelta che due giovani donne hanno fatto di interrompere la gravidanza. In realtà dopo il colloquio ero convinta che avrebbero deciso di proseguire la gravidanza, ma confrontandosi con i loro compagni e genitori hanno optato per l'IVG. Entrambe le donne non hanno potuto esercitare la propria "libertà" di scelta. Entrambe sono state messe davanti ad un bivio e poiché dipendono economicamente dal marito e dai genitori, sono state costrette a decidere per la soluzione più

comoda per i congiunti. Tuttavia ho assistito anche al coraggio di una mamma che nonostante fosse stata costretta con minacce dal fidanzato a decidere per l'IVG, ha scelto la strada più difficile per lei che era continuare la gravidanza. Grazie ad una ginecologa, al nostro aiuto e all'assistente sociale del comune di residenza, questa ragazza è diventata mamma, ha abbandonato la paura e ora vive serenamente la sua maternità. Non è una favola con un lieto fine, ma posso dire che ho visto questa e altre mamme piangere, disperarsi, cedere, ma poi rialzarsi, trarre la forza proprio in quel bambino non previsto e a volte non voluto.

Nel centro d'ascolto opero da sola per garantire la privacy degli utenti e far sì che si sentano liberi di aprirsi. Per i casi più complicati sono in collegamento con i servizi sociali pubblici. Tuttavia l'anima del SAV sono i volontari che si occupano dell'amministrazione e della tesoreria, dell'organizzazione del guardaroba, dell'acquisto di latte e pannolini e si attivano per raggiungere gli utenti lontani dal centro d'ascolto e consegnare quello di cui hanno bisogno. Ringrazio gli operatori delle Caritas che spesso coincidono con i nostri volontari e con cui mi confronto spesso.

Ringrazio i tre volontari che si sono attivati per un nucleo numeroso nell'accompagnamento e il ritiro dei figli più grandi da scuola nel periodo necessario alla mamma per riprendersi dalla nascita del figlio più piccolo. Ringrazio le due volontarie che hanno sostenuto due ragazze in un periodo critico della gravidanza. Ringrazio la volontaria che si è attivata per il sostegno nello studio di un bambino. Naturalmente il mio ringraziamento va ai parroci del Vicariato e non, sempre pronti ad intervenire con discrezione per alcune situazioni critiche e ai membri del Direttivo che mi aiutano a valutare i casi più complicati. Infine vorrei ringraziare Riccardo che in questi anni ha lavorato al mio fianco dandomi fiducia anche nei momenti più difficili.

Poggetto, 27/04/2016

Loredana la Luna